Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Collegamento alla piattaforma

**PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA**

**Presentato**

# MOZ 572

**Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia**

**Oggetto: Finanziamento del Servizio sanitario nella legge di bilancio 2027 e risorse per la Lombardia**

Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il Servizio sanitario nazionale è interessato da un progressivo definanziamento che ne compromette la capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione e di garantire un accesso equo e tempestivo alle prestazioni sanitarie, con conseguenze sempre più evidenti sulle liste d'attesa, sulla carenza di personale e sulla sostenibilità economica dei sistemi sanitari regionali;

secondo l'analisi della Fondazione GIMBE del novembre 2026, il Fondo sanitario nazionale continua a perdere peso rispetto al prodotto interno lordo: il rapporto tra finanziamento sanitario e PIL, pari al 6,27% nel 2022, si attesta al 6,11% nel 2027 ed è destinato a scendere al 5,98% nel 2028 e al 5,87% nel 2029, confermando una progressiva riduzione della quota destinata alla sanità pubblica;

considerato che

il disegno di legge di bilancio per il 2027 prevede, all'articolo 69, un incremento del finanziamento sanitario nazionale pari a 2.365 milioni di euro per il 2027, 2.352 milioni per il 2028 e 2.399 milioni annui a decorrere dal 2029, risorse significativamente inferiori rispetto a quelle richieste dalle Regioni, che avevano rappresentato al Governo la necessità di un incremento di 6,8 miliardi di euro per il 2027, 5,5 miliardi per il 2028 e 5,7 miliardi a partire dal 2029;

una parte consistente delle risorse aggiuntive previste dalla manovra risulta già destinata a specifiche finalità, tra cui l'adeguamento delle tariffe ospedaliere, le indennità per il personale dei Pronto soccorso, le prestazioni aggiuntive e gli interventi sui tetti di spesa per farmaci e dispositivi medici, lasciando alle Regioni margini estremamente limitati per sostenere l'aumento dei costi e rafforzare i servizi;

particolare preoccupazione desta l'insufficienza delle risorse destinate al personale sanitario, a fronte della necessità di sostenere i rinnovi contrattuali, garantire un adeguamento delle retribuzioni, rafforzare gli organici e migliorare le condizioni di lavoro, anche per contrastare le crescenti difficoltà di reclutamento e la fuoriuscita di professionisti dal servizio sanitario pubblico;

tali difficoltà favoriscono in numerose realtà della nostra regione il ricorso a forme di esternalizzazione delle prestazioni sanitarie tramite medici e infermieri a gettone, con le note criticità relative alla continuità assistenziale e all'organizzazione dei servizi, rendendo ancora più urgente un investimento stabile sul personale dipendente;

anche le organizzazioni sindacali e le rappresentanze professionali degli infermieri e dei medici hanno espresso forti preoccupazioni per l'insufficienza delle misure previste dalla manovra, denunciando il rischio che il mancato rafforzamento delle risorse per il personale e delle condizioni di lavoro comprometta ulteriormente l'attrattività del servizio sanitario pubblico e favorisca il ricorso a forme di lavoro esterne, anziché sostenere il personale dipendente;

rilevato che

l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso, intervenendo pubblicamente sulle conseguenze della manovra finanziaria, ha definito «insostenibili» le risorse previste per la sanità, evidenziando come alla Lombardia potrebbero mancare nel 2027 circa 500 milioni di euro rispetto ai finanziamenti attesi;

lo stesso assessore ha sottolineato che tale situazione rischierebbe di compromettere il lavoro avviato per la riduzione delle liste d'attesa, di impedire il pieno funzionamento delle Case e degli Ospedali di comunità e di limitare la possibilità di incentivare il personale sanitario a lavorare nel servizio pubblico;

alle preoccupazioni relative al finanziamento per il 2027 si aggiunge l'incertezza connessa alla proposta di revisione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, che potrebbe determinare per la Lombardia una riduzione di ulteriori risorse, quantificata in circa 250 milioni di euro per il 2026;

nel corso della seduta della I Commissione consiliare del 4 novembre 2026, dedicata all'illustrazione dei documenti di bilancio, l'assessore al Bilancio Marco Alparone, intervenendo sulla possibile revisione del riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2026, ha dichiarato “Non possiamo affrontare a novembre un riparto 2026 su una quadratura che abbiamo del 2026 che ormai non è più recuperabile», precisando che, nell'ipotesi di un contributo di solidarietà a carico della Lombardia compreso tra 180 e 220 milioni di euro, la Regione dovrebbe recuperare risorse già spese, cosa impossibile”;

anche il Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha manifestato pubblicamente preoccupazione per le conseguenze della manovra sul finanziamento della sanità regionale, auspicando un intervento del Governo per superare le criticità evidenziate;

ritenuto che

le scelte contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2027 siano assolutamente inadeguate a garantire il mantenimento e il necessario rafforzamento del Servizio sanitario nazionale, poiché l'insufficiente finanziamento non consente di assicurare risorse adeguate ai servizi, al personale e ai crescenti bisogni di salute della popolazione;

sia necessario che il Governo riveda le priorità della manovra, destinando maggiori risorse strutturali alla sanità pubblica, anziché privilegiare interventi temporanei e misure una tantum che non incidono sulla capacità del Servizio sanitario nazionale di erogare prestazioni, assumere personale, adeguarne le retribuzioni e ridurre i tempi d'attesa;

le preoccupazioni espresse dall'assessore al Welfare e dal Presidente della Regione Lombardia debbano trovare una risposta concreta durante l'esame parlamentare della legge di bilancio, affinché non siano compromessi la programmazione sanitaria regionale, gli investimenti già avviati e la possibilità di garantire ai cittadini servizi accessibili e di qualità;

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E GLI ASSESSORI COMPETENTI:**

- ad attivarsi con urgenza presso il Governo, e in particolare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Salute, promuovendo anche nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome una posizione comune e una formale richiesta di modifica della legge di bilancio per il 2027, affinché nel corso dell'esame parlamentare siano incrementate in misura significativa e strutturale le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale, tenendo conto delle necessità rappresentate da tutte le Regioni per garantire finanziamenti adeguati a sostenere il funzionamento e il rafforzamento dei servizi sanitari;

- a richiedere al Governo uno specifico incremento aggiuntivo del Fondo sanitario specificamente destinato al personale, per garantire la piena copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, un adeguato incremento delle retribuzioni, il rafforzamento delle dotazioni organiche e misure di valorizzazione professionale, contrastando le difficoltà di reclutamento, la fuoriuscita di professionisti dal servizio pubblico e il ricorso a forme di esternalizzazione e ai medici e infermieri a gettone;

- a sostenere, nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni, che la revisione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale non si traduca in una contrapposizione tra territori e in una redistribuzione di risorse già insufficienti, ma sia accompagnata da un adeguato incremento del finanziamento complessivo, tale da rispondere ai differenti bisogni di salute della popolazione senza penalizzare alcuna Regione e garantendo a tutte le risorse necessarie per assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Firmatari

MAJORINO Pierfrancesco (PD), 05/11/2026
BORGHETTI Carlo (PD), 05/11/2026
ROZZA Maria (PD), 05/11/2026
PILONI Matteo (PD), 05/11/2026
VALLACCHI Roberta (PD), 05/11/2026
ASTUTI Samuele (PD), 05/11/2026
PONTI Pietro Luigi (PD), 05/11/2026
COMINELLI Miriam (PD), 05/11/2026
ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 05/11/2026
BUSSOLATI Pietro (PD), 05/11/2026
CASATI Davide (PD), 05/11/2026
NEGRI Alfredo Simone (PD), 05/11/2026
BOCCI Paola (PD), 05/11/2026
DELBONO Emilio (PD), 05/11/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 05/11/2026
CARRA Marco (PD), 05/11/2026
SCANDELLA Jacopo (PD), 05/11/2026
ROMANO Paolo (PD), 05/11/2026

**Atto presentato il 05/11/2026 09:08:26**